

Un parametro di riferimento per valutare la filiera dei rincari

Un parametro di riferimento per valutare la filiera dei rincari Gelo e orticole: CAAB-Centro Agroalimentare di Bologna comunica le rilevazioni di inizio 2017 Il grande freddo sull'orticoltura italiana: gennaio 2017 è iniziato sotto i peggiori auspici del meteo, soprattutto nelle regioni del Centro e del Mezzogiorno, in ginocchio sotto gelo e neve. Le consegne di orticole fresche da Sud risultano crollate del 70% nella media dei casi e talvolta fino al 90%. Inevitabili le conseguenze per i consumatori che si sono ritrovati in questi giorni alle prese con rincari stellari. Proprio per questo CAAB – Centro Agroalimentare di Bologna ha diffuso le rilevazioni compiute in particolare nelle ultime due settimane, fra venerdì 30 dicembre 2016 e venerdì 13 gennaio 2017. I dati, inclusi nel monitoraggio quotidiano che CAAB pratica rispetto ai prodotti messi in vendita, evidenziano un rialzo deciso rispetto alle lattughe, salite del 74% e passate dal costo di 1,52 €/kg a fine 2016 alla stima di € 2,65/kg nella giornata del 13 gennaio. Rialzo del 43% per le zucchine (salite da € 2,60/kg a € 3,71/kg), del 20% per i peperoni (da € 2,05/kg a € 2,47/kg) e solo del 18% sugli spinaci (da € 1,70/kg a € 2/kg), e del 4% per le melanzane (da € 2,76/kg a € 2,88/kg). In discesa invece le arance, con un - 4% (da € 0,84/kg a 0,81/kg), e le mele con - 2% (da € 1,21/kg a € 1,19/kg). Questi dati sono stati registrati nella Nuova Area Mercatale al CAAB Bologna. Se, dopo due settimane di neve, la produzione orticola del Mezzogiorno d'Italia è quasi azzerata, anche i prodotti orticoli conservati (cipolle, carote, patate ...) sembrano aver risentito di un rincaro generale che, nella fattispecie, è legato alla legge della domanda e dell'offerta, trattandosi di prodotti che rappresentano un'alternativa di acquisto rispetto ai prodotti notevolmente rincarati. "Il contesto degli ultimi dieci giorni è oggettivamente grave e complesso per i produttori agricoli – osserva il Presidente Fedagromercati Acmo Luigi Gallerani – E malgrado quanto osserviamo a proposito dei rincari, da parte nostra non esistono presupposti per speculare: la produzione locale a gennaio è risicatissima (quantità ridotte di insalata e patate), e i rincari praticati all'ingrosso sono contenuti entro margini di pura sopravvivenza sul mercato". "Dall'analisi delle rilevazioni giornaliere effettuate dagli ispettori di CAAB, a tutt'oggi non emergono anomalie nella formazione dei prezzi che non siano riconducibili alla situazione climatico-meteorologica di questi giorni. Una cosa è certa: la qualità dei prodotti rimane elevatissima e garantita dalle oltre 100mila analisi fitosanitarie che ogni anno vengono effettuate dall'Azienda Sanitaria locale e dalle singole aziende, sotto il nostro controllo", osserva il Direttore Generale CAAB Alessandro Bonfiglioli. "Certo, il mercato è sempre un gioco di domanda e offerta – rileva il presidente CAAB Andrea Segrè - Davanti a un'offerta molto bassa di prodotti freschi i prezzi salgono vertiginosamente, ma il consumatore in questi casi dovrebbe orientarsi, almeno temporaneamente, su offerte alternative. Non dubito che in contesti generali come la 'gelata' di queste settimane possano verificarsi, a valle della produzione, episodi di speculazione: certamente non all'interno di CAAB, come dimostrano i dati odierni". Data di pubblicazione: 16/01/2017